

Trovarisposte

I nostri esperti

I COMMERCIALISTI

Maria Silvia Bassoli
Sergio Sala
Riccardo Trezzi
dell'Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Bergamo

IL NOTAIO

Francesco Boni
del Collegio notarile di Bergamo

I CONSULENTI DEL LAVORO

Tina Lombardi
Milena Lorenzi
Manuela Spagnolo
del Centro studi Consulenti del lavoro di Bergamo

Per le tue domande:
compila il coupon e invialo via fax allo **035/386.217**
manda una email a: **trovarisposte@eco.bg.it**
oppure clicca sull'apposita finestra sul nostro sito
specifica chiaramente se vuoi mantenere l'anonimato

«Non solo bollettino postale per pagare Tasi e Tari»

L'Antitrust sollecita più modalità per i pagamenti dei tributi
Chiesta l'apertura a carte di credito, Mav e reti Lottomatica e Sisal



L'Antitrust ha sollecitato gli enti pubblici a facilitare i pagamenti anche con strumenti diversi rispetto al solo bollettino postale

Facilitare i versamenti alla pubblica amministrazione utilizzando più modalità possibili, ovvero non più solo lo «strumento ordinario», cioè il bollettino postale, ma anche il bollettino Mav (pagamento mediante avviso), il bonifico bancario -rendendo disponibile l'Iban dell'amministrazione-, il pagamento presso reti alternative (come ad esempio, Lottomatica, Sisal, ecc.), o on-line con carte di credito. La sollecitazione è arrivata dall'Antitrust in una segnalazione indirizzata tra gli altri al ministero dell'Economia e Agenzia delle entrate, all'Agenzia per l'Italia digitale e all'Anci anche in vista dei prossimi pagamenti di Tasi, la nuova tassa sulla casa ex Imu, e Tari, la nuova tassa sui rifiuti ex Tares.

«Al fine di delineare un quadro normativo incisivo e idoneo a favorire la più ampia concorrenza tra gli strumenti di pagamento per il versamento delle somme dovute alla Pubblica amministrazione - si legge nella se-

gnalazione pubblicata nel bollettino del Garante - l'Autorità ritiene necessario che siano emendate le disposizioni ancora vigenti, laddove prevedono il bollettino postale come strumento di pagamento esclusivo o comunque privilegiato, rendendo sempre disponibile anche il codice Iban. Nella stessa prospettiva, le istituzioni interessate dovranno, nella definizione di nuove disposizioni in materia (ad esempio, in occasione della definizione delle modalità di pagamento dei nuovi tributi Tari e Tasi), assicurare la possibilità di versare gli importi dovuti a qualsiasi titolo con una pluralità di strumenti di pagamento postali, bancari e gestiti dalle reti alternative».

Secondo l'Authority, se a livello normativo esiste una disposizione che dal 1 giugno 2013 impone di accettare pagamenti con qualsiasi mezzo vengano eseguiti «l'Autorità non può non riscontrare, alla luce di numerose segnalazioni pervenute in

La rubrica

Come inviare i quesiti per gli esperti

Due le strade per presentare le vostre domande agli esperti della rubrica Trovarisposte: commercialisti, notai e consulenti del lavoro. Potete compilare il coupon che trovate nella seconda pagina e inviarlo via fax allo 035.386217 oppure consegnarlo alla sede de L'Eco di Bergamo in viale Papa Giovanni XXIII, 118 in città. Altrimenti è possibile inviare una mail all'indirizzo trovarisposte@eco.bg.it che trovate anche sul sito www.ecodibergamo.it cliccando sull'apposito banner Trovarisposte. Indicate a quale professionista è rivolto il quesito, le vostre generalità e, nel caso vogliate mantenere l'anonimato, specificatelo in modo chiaro nella richiesta.

materia, il persistere di ostacoli alla diffusione di un'ampia gamma di strumenti di pagamento e, conseguentemente, alla libertà di scelta dell'utenza. Ciò determina il mantenimento di distorsioni concorrenziali che favoriscono gli strumenti offerti da Poste Italiane e, in particolare, il bollettino postale che costituisce, come è noto, la tradizionale modalità di pagamento degli importi dovuti dai cittadini alla Pubblica amministrazione. Si tratta, in particolare, di distorsioni derivanti da due tipologie di situazioni: casi in cui l'Iban, codice necessario per effettuare i pagamenti tramite il bonifico bancario, continua a non essere reso disponibile all'utenza e casi in cui la normativa di riferimento continua a limitare, se non ad escludere, l'uso di strumenti diversi dal bollettino postale». Questo determinerebbe benefici in termini di innovazione tecnologica ed efficienza nella gestione dei pagamenti e minori costi per l'utenza. ■

Commercialisti

RISPOSTA N. 95

Clinica per anziani Detraibili solo le spese mediche

Mia madre è ricoverata in una clinica per anziani. Il pagamento della retta è effettuato con rimessa diretta mensile dal c/c di mia madre (su cui ho la firma, ma che è intestato solo a lei), sul quale affluisce la sua pensione. Mia madre può dedurre nel suo 730 il costo della clinica?

- A. R.

In caso di ricovero di un anziano in un istituto di assistenza, la detrazione fiscale (19% sulla parte di spesa eccedente 129,11 euro) non spetta per le spese relative alla retta di ricovero e di assistenza, ma solo per le spese mediche, che devono essere separatamente indicate nella documentazione rilasciata dall'istituto. Se è possibile dimostrare, come in questo caso, che la spesa risulta effettivamente sostenuta, la madre di chi pone il quesito, potrà usufruire della detrazione circoscritta alle sole spese mediche contenute nella retta.

RISPOSTA N. 96

Conto corrente cointestato e bonus sui mobili del 50%

Ho acquistato mobili avendo anche eseguito lavori di manutenzione straordinaria sulla mia abitazione. Ho poi pagato le relative fatture con bonifico bancario sul conto corrente cointestato con mia moglie. Mi conferma che mi spetta comunque la detrazione fiscale del 50% sull'acquisto di mobili collegati a tali lavori sull'immobile? Il fatto che il conto corrente è cointestato costituisce un problema ai fini della detrazione?

- LETTERA FIRMATA

Le confermo che possono beneficiare del «Bonus arredi» i medesimi contribuenti che fruiscono delle detrazioni previste sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio. E tra quest'ultimi rientrano anche i lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili residenziali, essendo il beneficio fiscale non limitato ai soli lavori di ristrutturazione edilizia. Il fatto che il conto corrente è cointestato non è un problema in quanto ciò che

rileva ai fini della detrazione è l'intestazione della fattura ed il relativo pagamento che deve essere effettuato con bonifico bancario o postale o con carta di credito o bancomat. Non sono ammesse come forme di pagamento gli assegni o i contanti. Se il pagamento è effettuato con bonifico, come nel suo caso, andrà indicato, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, la medesima causale «utilizzata dalle banche e dalle poste per i bonifici relativi ai lavori di ristrutturazione», oltre che il codice fiscale del/i soggetto/i beneficiario/i della detrazione ed il codice fiscale e/o Partita Iva del soggetto che riceve il bonifico.

RISPOSTA N. 97

Acquisto immobili ristrutturati, dubbi sul recupero 2014

Nel caso di acquisto di immobile ristrutturato, a quanto ammonta l'importo massimo recuperabile? In caso di cointestazione dell'immobile da parte di due persone fisiche, il credito può essere recuperato al 50% a testa?

- LETTERA FIRMATA

La normativa vigente per l'anno 2013 fissava l'importo massimo recuperabile come pari al 25% del prezzo concordato, nel limite massimo di € 96.000. Permangono dubbi per gli acquisti di immobili effettuati nel corso del 2014: la conferma di tale maxi-bonus fino a tutto il 2014 è stabilita «ferme restando le ulteriori disposizioni contenute nell'art. 16-bis Tuir». Pertanto solamente l'Agenzia delle Entrate potrà prorogare il bonus del 50% anche all'anno 2014, in assenza di conferma, da gennaio, per l'acquisto di abitazioni facenti parte di fabbricati interamente ristrutturati, la detrazione passerà dal 50% al 36% e subirà una riduzione anche l'importo massimo su cui calcolare la percentuale: in assenza di proroga si tornerà ad € 48.000. La detrazione va ripartita in 10 quote annuali di pari importo e spetta se l'alienazione dell'immobile avviene entro 6 mesi dalla data di termine dei lavori di ristrutturazione da parte dell'impresa. Mentre nel caso delle spese sostenute per la ristrutturazione edilizia la detrazione spetta al familiare convivente che paga le spese, lo stesso principio non vale, si ritiene, per l'acquisto di fabbricato, in cui ci deve essere coincidenza tra chi paga e l'intestatario (anche pro-quota) del fabbricato.

Notaio

RISPOSTA N. 98

Le rate della casa materna: quanto spetterà agli eredi?

Gentile notaio, mia madre (vedova) «era» intestataria nella casa dove vive tutt'ora. Le dico «era» perché ho scoperto per caso, avendo fatto una visura catastale, che mia madre ha svenduto la casa a mia sorella nel settembre 2011 e che la sta pagando ogni mese x 90 rate (così mi è stato detto). Ho anche la strana sensazione che quando è stata venduta la casa, a mia insaputa, si sia stabilito che al decesso di mia madre decada il pagamento. La rata che viene versata va sul conto corrente di mia madre, ma il conto è cointestato sempre a loro nome. Io Le chiedo, al decesso di mia madre cosa mi aspetta se ad oggi mia sorella mi ha già portato via tutto?

LETTERA FIRMATA

Ogni soggetto che non sia incapace o che non abbia perso la disponibilità dei suoi beni per ragioni diverse, ne può disporre liberamente in vita, a favore di chicchessia. Le sole cessioni effettuate a titolo gratuito e con spirito liberale (donazioni) possono rientrare nell'alveo della successione, se eccedono la quota disponibile del patrimonio e quindi se ledono i diritti di legittima degli eredi necessari, quando questi ultimi le impugnano con l'azione di riduzione. Rispetto ad ogni altro atto dispositivo che sia titolo oneroso (ad es. compravendita) gli eredi non possono accampare pretese. Inoltre, in presenza di un prezzo dilazionato non ancora interamente riscosso, in caso di decesso del venditore, il credito cade in successione e viene distribuito tra tutti gli eredi. È evidente che il venditore è libero di riscuotere le rate del prezzo con le modalità che crede, dunque anche versandole periodicamente su un conto corrente proprio, oppure cointestato. Nell'ipotesi in cui quelli citati fossero i soli beni che residuerebbero alla morte di Sua madre, agli eredi verranno devoluti i denari rimasti ed il credito residuo e non ancora riscosso derivante dalla vendita della casa.

RISPOSTA N. 99

L'usufruzione sul verde condominiale

E' usufruibile una striscia di verde condominiale? Singolarmente (senza mandato alcuno), da 30 anni, ne curo il verde, assumendone ogni onere di cura.

LETTERA FIRMATA

L'usufruzione è il mezzo attraverso il quale si può acquistare la proprietà (o altro diritto reale di godimento) per effetto del possesso protratto nel tempo. Fatta eccezione per taluni beni indisponibili (come i beni demaniali) ogni altro bene è suscettibile di usufruzione, sia esso esclusivo o condominiale. Il possesso che produce tale effetto acquisitivo non dev'essere

TROVA INCENTIVI

Dote unica lavoro, la Lombardia incentiva le imprese che assumono

Con il decreto 3591 del 29 aprile 2014, la Regione Lombardia ha approvato l'incremento di risorse per il bando Dote Unica Lavoro, che promuove l'inserimento e il reinserimento lavorativo di inoccupati e disoccupati residenti in Lombardia. Sono stati stanziati 20 milioni di euro, di cui 5 milioni finalizzati ad incentivare le imprese che effettuano assunzioni a seguito del servizio di inserimento lavorativo del bando. Per accedere all'incentivo, le imprese devono avere sede operativa in Lombardia e assumere lavoratori con i seguenti requisiti: disoccupati da oltre 12 mesi; disoccupati da oltre 6 mesi se over 50 anni o over 45 privi di diploma di istruzione di II ciclo o di qualifica professionale; giovani fino a 29 anni compiuti che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi; lavoratori in Cigd o Cigs con causali di cessazione attività, procedura

concorsuale, o accordi che prevedano esuberi; dirigenti over 50 anni che non abbiano un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Il rifinanziamento è avvenuto a seguito dell'esaurimento delle risorse (43 milioni di euro), che sono state prenotate nel periodo dal 18 ottobre 2013, data di apertura del bando, al 28 aprile 2014. Regione Lombardia informa che attraverso il primo finanziamento di Dote Unica Lavoro sono stati presi in carico dagli operatori accreditati per il lavoro 23.845 lavoratori, di cui l'11,6% da operatori della provincia di Bergamo (2765 doti). I lavoratori ricollocati sono stati 6.117, di cui il 16% con contratti di lavoro attivati per un periodo superiore a 6 mesi e l'8,6% con contratti a tempo indeterminato. Le richieste di incentivo presentate da parte delle imprese per assunzioni di lavoratori svantaggiati sono state 824. ■

Sara Fusini

Consulente in politiche del lavoro



conseguito in modo violento o clandestino, non deve subire interruzioni, ma soprattutto deve avvenire pubblicamente ed escludere analogo possesso di altri. Perché possa prodursi l'effetto dell'usufruzione di un bene condominiale è necessario che il possesso da parte di un condomino escluda quello degli altri (la semplice cura del verde e l'onere della manutenzione che non si accompagnano allo spossamento degli altri comproprietari non è di per sé requisito sufficiente). Il possesso utile ai fini dell'usufruzione non è la semplice detenzione o la cura del bene, ma è richiesto quel qualcosa di più che in modo inequivoco manifesti pubblicamente la volontà di tenere la cosa esclusivamente come propria. In altri termini si deve manifestare inequivocabilmente l'intenzione di esercitare il potere corrispondente a quello del titolare ed al tempo stesso di escludere gli altri, tenere insomma un atteggiamento incompatibile con il compossesso altrui. Secondo la Cassazione non è idonea ad integrare la prova di possesso esclusivo di un bene comune, l'assunzione da parte di un condomino di tutti gli oneri ordinari e straordinari di miglioria.

RISPOSTA N. 100

Possibile lasciare l'eredità al fratello disoccupato

Sono residente a Bergamo. È deceduto mio padre in Lazio (già vedovo), lasciando eredi legittimi solo me e mio fratello, quest'ultimo residente anch'egli in Lazio, con moglie e figlio a carico, disoccupato e privo di beni immobili. Per aiutare mio fratello vorrei rinunciare

all'eredità di mio padre. È possibile?

LETTERA FIRMATA

Se lei non ha ancora accettato l'eredità di Suo padre, nemmeno tacitamente, è certamente libero di rinunciare. Tenga conto, peraltro, che l'effetto che Lei si propone, cioè di accrescere la quota di Suo fratello presuppone che non si produca preliminarmente l'effetto della rappresentazione: se infatti Lei avesse dei discendenti (es. figli) la chiamata all'eredità cui dovesse rinunciare si trasmetterebbe a costoro e non andrebbe ad accrescere la chiamata degli altri eredi in pari grado.

Consulenti del lavoro

RISPOSTA N. 101

Effetto riforma, pensione decurtata correttamente

Nata il 27/6/1956 ho cessato il lavoro il 30/11/2013. Il 30/11/2013 ho maturato n. 2137 settimane lavorative più 19 settimane di disoccupazione. Mi è stata liquidata la pensione con una percentuale di riduzione pari al 7,14%. È esatta la percentuale di riduzione? Ringrazio in anticipo per cortese risposta.

M. C.

La riforma Monti - Fornero, legge 214/2011, ha previsto delle penalizzazioni che riguardano coloro che accedono alla nuova pensione anticipata, che ha sostituito la pensione di anzianità, prima dei 62 anni di età. In particolare, l'art.24 comma 10 prevede che sulla quota di trattamento pensionistico

relativa alle anzianità contributive maturate antecedentemente al 01 gennaio 2012 è applicata una riduzione percentuale pari a 1 punto percentuale per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni. Questa percentuale è elevata a 2 punti percentuali per ogni anno ulteriore di anticipo rispetto a due anni e, qualora l'età al pensionamento non sia intera, tale riduzione è proporzionale al numero di mesi. L'art.6, comma 2-quater del decreto legge 216/11, convertito dalla Legge 14/12 ha previsto che la riduzione percentuale dei trattamenti pensionistici non trova applicazione, per coloro che maturano il requisito di anzianità contributiva entro il 31/12/2017, se questa anzianità contributiva derivi solo da prestazione effettiva di lavoro, includendo i periodi di astensione obbligatoria per maternità, per servizio militare, per malattia, infortunio, cassa integrazione. Pertanto il caso

in questione è soggetto a penalizzazione in quanto al 30/11/2013 la lavoratrice doveva avere 41 anni e 5 mesi di anzianità contributiva come sopra dettagliata. La disoccupazione non risulta essere periodo utile. La percentuale di riduzione è calcolata nella misura indicata.

RISPOSTA N. 102

Curriculum, ecco cosa deve inserire chi cerca lavoro

Sono in cerca di occupazione e vorrei conoscere quali sono le informazioni essenziali da inserire nel curriculum vitae.

E. F.

Per presentare al meglio il proprio curriculum vitae è opportuno avvalersi del modello proposto dal "cv formato europeo", scaricabile da qualsiasi motore di ricerca in rete. Il cv europeo, infatti, richiede di inserire tutte le

informazioni ritenute importanti durante un colloquio di lavoro: dati anagrafici; excursus delle esperienze professionali, con attenzione alle competenze maturate; percorsi formativi affrontati, dando importanza a qualsiasi percorso intrapreso; capacità e competenze personali, relazionali, organizzative, tecniche e artistiche, con particolare attenzione a descrivere quelle che si ritiene siano attinenti alla offerta di lavoro per la quale ci si candida. Se si ritiene utile, si possono aggiungere delle note, con informazioni attinenti lo stato civile e/o varie, ad es. coniugato e con 2 figli. È importante, infine, aggiungere una lettera di presentazione personale, se si vuole rendere il cv più accattivante o se si vuole dare risalto ad uno o più aspetti personali o se si vogliono fare richieste particolari, ad es. orario part-time.

RISPOSTA N. 103

Le dimissioni e il diritto all'indennità Aspi

Sono una lavoratrice dipendente e vorrei presentare le dimissioni all'azienda presso cui lavoro; ho diritto alla percezione dell'Aspi?

LETTERA FIRMATA

Ai fini del riconoscimento dell'indennità Aspi o mini Aspi occorre che il lavoratore: 1) abbia perso involontariamente la propria occupazione 2) mantenga lo status di disoccupato per tutto il periodo di fruizione dell'indennità; lo status di disoccupato deve essere comprovato attraverso la presentazione, da parte dell'interessato, della dichiarazione in cui si attesta l'attività lavorativa precedentemente svolta e l'immediata disponibilità al lavoro, rilasciata presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio dello stesso 3) verifichi di essere in possesso dei requisiti assicurativi e contributivi necessari.

In caso di dimissioni volontarie, quindi, è esclusa la concessione del trattamento, salvo che avvengano: 1) durante il periodo di tutela della maternità, ossia dall'inizio della gravidanza fino al primo anno di vita del bambino per la lavoratrice madre 2) per giusta causa.

@Trova Risposte

Ecco come sottoporre le tue domande agli esperti:

- compila questo coupon e invialo via fax allo 035.386217
- consegna il coupon alla sede de L'Eco di Bergamo Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118
- manda una mail a trovarisposte@eco.bg.it
- vai su www.ecodibergamo.it e clicca sul banner Trovarisposte

Il tuo quesito _____ Rubrica (barra la casella corrispondente all'argomento della tua domanda) Commercialista Consulente del lavoro Notaio

Dati del lettore

Nome _____ Cognome _____
Indirizzo _____ Città _____
Tel. _____ E-mail _____
Firma _____ Se desideri mantenere l'anonimato in caso di pubblicazione del tuo quesito barra la casella qui accanto

Informative privacy. Ti informiamo che i dati forniti verranno utilizzati per dare corso alla richiesta del servizio, e verranno trattati con metodo manuale e informatizzato, da incaricati del Titolare. I dati saranno comunicati ai consulenti esterni, che li tratteranno per poter elaborare il parere richiesto. Il conferimento dei dati personali è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile dare corso al servizio. Puoi esercitare i diritti dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, scrivendo al Titolare del trattamento L'Eco di Bergamo, società editrice S.E.S.A.A.B. spa - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - 24121 Bergamo. Responsabile del trattamento è il Direttore Responsabile Giorgio Gandola. I pareri degli esperti hanno lo scopo di fornire informazioni di carattere generale. L'elaborazione dei quesiti, per quanto curata con scrupolosa attenzione, non può comportare responsabilità da parte degli esperti e/o dell'Editore per errori o inesattezze. L'elaborazione dei quesiti non sostituisce la consulenza personale del professionista di fiducia.